

**D.g.r. 25 luglio 2016 - n. X/5471**  
**Variante del piano della riserva naturale regionale Garzaia di Cascina Isola (PV), con particolare riferimento all'aggiornamento delle misure di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario**

## LA GIUNTA REGIONALE

## Viste:

- la legge 6 dicembre 1991, n. 394 «Legge quadro sulle aree protette», in particolare il Titolo III «Aree naturali protette regionali»;
- la legge regionale 30 novembre 1983, n. 86 «Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale», in particolare il Titolo II, Capo I «Regime delle riserve naturali»;

## Viste altresì:

- la direttiva 2009/247/CE del Consiglio, del 30 novembre 2009 («Direttiva Uccelli»), concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- il decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 «Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche»;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale»;

Considerata la deliberazione di Giunta regionale 17 dicembre 2015, n. X/4598 «Criteri per la predisposizione dei piani delle riserve e loro varianti e per la definizione della documentazione minima a corredo delle proposte finalizzata alla semplificazione»;

## Richiamate:

- la deliberazione di Consiglio regionale 25 maggio 1988, n. IV/1060 «Istituzione della riserva naturale Garzaia della Cascina Isola»;
- la deliberazione di Consiglio regionale 5 febbraio 2008, n. VIII/518 «Modifica dei confini della riserva naturale Garzaia di Cascina Isola, ai sensi degli artt. 2 e 12 della l.r. 30 novembre 1983, n. 86»;
- la deliberazione di Giunta regionale 22 settembre 1993, n. 5/41298 «Approvazione del piano della riserva naturale Garzaia di Cascina Isola»;
- la deliberazione di Giunta regionale 30 luglio 2008, n. 8/7884 «Misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde ai sensi del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 - Integrazione alla d.g.r. n. 6648/2008»;
- la deliberazione di Giunta regionale 10 novembre 2010, n. 9/761 «Determinazioni della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971,» in particolare l'allegato 1s «Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Piano della riserva naturale regionale»;
- la deliberazione di Giunta regionale 30 novembre 2015, n. X/4429 «Adozione delle misure di conservazione relative a 154 siti della rete Natura 2000, ai sensi del d.p.r. 357/97 e s.m.i. e del d.m. 184/2007 e s.m.i. e proposta di integrazione della rete ecologica regionale per la connessione ecologica tra i siti natura 2000 lombardi»;

## Preso atto che:

- con deliberazione di Consiglio provinciale 10 marzo 2015, n. 18, pubblicata sull'Albo Pretorio dell'ente in data 27 marzo 2015, la Provincia di Pavia, in qualità di Ente gestore della Riserva Naturale «Garzaia di Cascina Isola», ha adottato la variante del piano della Riserva costituito da:
  - Piano di Gestione della Riserva Naturale «Garzaia della Cascina Isola»;
  - Tav. 1 - Inquadramento territoriale;
  - Tav. 2 - Perimetro azzonamento;
  - Tav. 3 - Vegetazione;
- l'avviso di adozione del Piano è stato pubblicato sul BURL n. 15 dell'8 aprile 2015, sul quotidiano «La Provincia paves-

se» dell'1 aprile 2015 e dall'Agencia Adnkronos del 30 marzo 2015;

- il testo del piano, con i relativi elaborati tecnici è stato pubblicato sul sito web dell'Ente gestore, e messo a disposizione del pubblico per la consultazione per 30 giorni presso la sede dell'Ente gestore della Riserva;
- la delibera di adozione del piano e il documento di piano sono stati pubblicati negli albi dei comuni interessati e della Provincia di Pavia per 30 giorni consecutivi;
- l'Ente gestore si è pronunciato sulle osservazioni pervenute, per quanto espresse fuori termine, con la deliberazione del Consiglio provinciale n. 49 del 27 luglio 2015;

## Considerato che:

- con nota del 3 marzo 2015, prot. T1.2015.0011017, Regione Lombardia ha escluso che la variante del piano della Riserva proposto dall'Ente gestore fosse da sottoporre a Valutazione di Incidenza, ai sensi delle suddette direttive 2009/247/CE e legge 394/1991, in quanto, pur ricadendo la Riserva nella ZPS IT2080501 «Risaie della Lomellina», le misure contenute nella variante sono direttamente connesse alla conservazione degli habitat e della biodiversità della Riserva;
- con nota del 17 settembre 2015, prot. n. T1.2015.0046971, la Provincia di Pavia, in qualità di Ente gestore della Riserva, ha trasmesso a Regione Lombardia la seguente documentazione riguardante:
  - determinazione 21 agosto 2014, n. 973 «Provvedimento di esclusione della procedura di VAS del nuovo Piano di Gestione della Riserva Naturale Garzaia della Cascina Isola»;
  - deliberazione di Consiglio provinciale 10 marzo 2015, n. 18 «Adozione del documento di adeguamento del piano di gestione della Riserva Naturale Garzaia della Cascina Isola»;
  - n. tre verbali della Commissione provinciale per l'Ambiente datati 8 aprile, 13 maggio e 23 giugno 2015;
  - deliberazione del Consiglio provinciale 27 luglio 2015, n. 49 «Riserva naturale Garzaia della Cascina Isola, osservazioni al documento di adeguamento del piano di gestione: accoglimento e controdeduzioni»;
  - Piano di Gestione della Riserva Naturale «Garzaia della Cascina Isola»;
  - Tav. 1 - Inquadramento territoriale;
  - Tav. 2 - Perimetro azzonamento;
  - Tav. 3 - Vegetazione;
- la Commissione provinciale per l'ambiente, a cui il piano è stato trasmesso dalla Provincia di Pavia, pur riunendosi in tre sedute non ha espresso nel termine di 30 giorni dal ricevimento della proposta il parere previsto dall'art. 14, comma 2 della L. 86/83; ai sensi della l. 86/83, art. 14, comma 2 e 14bis, comma 2, il parere si intende quindi espresso in senso positivo;
- la struttura «Valorizzazione delle Aree protette e Biodiversità» di Regione Lombardia ha richiesto con nota prot. n. T1.2016.0007645 del 15 febbraio 2016 alcune integrazioni alla documentazione trasmessa dalla Provincia di Pavia con nota del 17 settembre 2015, prot. n. T1.2015.0046971;
- la Provincia di Pavia ha trasmesso le integrazioni richieste dalla Regione con nota prot. T1.2016.0015983 del 30 marzo 2016;

## Preso atto che:

- la variante proposta si integra con il Piano della Riserva approvato con d.g.r. 22 settembre 1993, n. 5/41298 secondo lo schema di confronto n. 59 del rep. del 14 settembre 2015, class./fasc. 2015.009.004.5, trasmesso dalla Provincia di Pavia con nota del 17 settembre 2015, prot. n. T1.2015.0046971;
- nel corso dell'istruttoria regionale sono state apportate alcune modifiche alla variante del piano adottata dalla Provincia di Pavia, motivate dalla necessità di adeguare la documentazione alle indicazioni della d.g.r. 17 dicembre 2015, n. X/4598 e agli indirizzi, agli atti di programmazione e pianificazione regionale e alle disposizioni di legge in materia, definendo così quale parte costituente la variante del piano la seguente documentazione:
  - Aggiornamento del Piano della Riserva Naturale regionale «Garzaia di Cascina Isola» (allegato 1);

- Rappresentazione grafica delle azioni di Piano (allegato 2);
  - Tav. 1 - Inquadramento territoriale;
  - Tav. 2 - Perimetro azzonamento;
  - Tav. 3 - Vegetazione;
- la documentazione della variante del piano adottata dalla Provincia di Pavia che, ai sensi della d.g.r. 17 dicembre 2015, n. X/4598, non è oggetto di approvazione regionale ma è da considerarsi a corredo del piano, sarà pubblicata sul sito dell'Ente;

Considerato che la variante proposta e adottata dalla Provincia di Pavia, in aggiornamento al piano:

- favorirà la conservazione degli habitat prioritari, delle specie di interesse comunitario e, più in generale, della biodiversità della Riserva, promuovendo la tutela naturalistica, in coerenza con le finalità istitutive della riserva naturale;
- prende atto della modifica dei confini della Riserva Naturale «Garzaia di Cascina Isola», ai sensi della deliberazione di Consiglio regionale 5 febbraio 2008, n VIII/518;

Valutato pertanto che il Piano della Riserva Naturale, approvato nel 1993, necessita di un aggiornamento, motivato dai cambiamenti ambientali, oltre che normativi, intervenuti;

Vista la relazione istruttoria per l'approvazione della variante del Piano della Riserva Naturale regionale *Garzaia di Cascina Isola*, agli atti;

Verificato il rispetto della procedura prevista dalla l.r. 86/83, artt. 14 e 14bis.

Visto il risultato atteso del PRS 265 TER.9.5 «Valorizzazione delle aree protette»;

#### DELIBERA

1. di approvare, per quanto già espresso nelle premesse, la variante del Piano della Riserva naturale regionale Riserva Naturale regionale Garzaia di Cascina Isola allegata alla presente deliberazione e parte integrante e sostanziale della stessa, articolata nella seguente documentazione:

- Aggiornamento del Piano della Riserva Naturale regionale «Garzaia di Cascina Isola» (allegato 1);
- Rappresentazione grafica delle azioni di Piano (allegato 2);
- Tav. 1 - Inquadramento territoriale;
- Tav. 2 - Perimetro azzonamento;
- Tav. 3 - Vegetazione;

2. di stabilire, nel rispetto dei limiti e dei divieti della d.c.r. 25 maggio 1988, n. IV/1060 «Istituzione della riserva naturale Garzaia di Cascina Isola» di rimandare alle misure di conservazione contenute nelle dd.gg.rr. 30 luglio 2008, n. 8/7884 e 30 novembre 2015, n. X/4429 per tutti gli aspetti non disciplinati dalla pianificazione della riserva;

3. di pubblicare su Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il presente provvedimento, comprensivo della documentazione di cui al punto 1;

4. di demandare all'ente gestore della Riserva naturale, la Provincia di Pavia, di pubblicare sul proprio sito web il testo collazionato del Piano della Riserva.

Il segretario: Giancarla Neva Sbrissa

— • —

## **Aggiornamento del Piano della Riserva Naturale regionale *Garzaia di Cascina Isola***

Indice:

### **1. Obiettivi**

- 1.1. Obiettivi generali della riserva
- 1.2. Obiettivi specifici della riserva

### **2. Fattori di criticità e vulnerabilità**

- 2.1. Attività interne alla riserva
- 2.2. Attività circostanti alla riserva

### **3. Strategia gestionale**

#### 3.1. Introduzione

#### 3.2. Schede delle azioni di piano

##### 3.2.1. Interventi di recupero/miglioramento ambientale

Scheda 1 - Realizzazione di nuova area umida

Scheda 2 - Creazione di fasce prative ai lati delle colture

Scheda 3 - Ripristino degli ambienti di cava

##### 3.2.2 Interventi di monitoraggio/gestione

Scheda 4 - Monitoraggio specializzato dell'Avifauna

Scheda 5 - Monitoraggio specializzato degli Invertebrati

Scheda 6 - Monitoraggio specializzato dell'Erpetofauna

Scheda 7 - Monitoraggio specializzato delle specie alloctone vegetali

Scheda 8 - Manutenzione forestale ai fini faunistici

Scheda 9 - Ripristino/creazione di sentieri e piste all'interno dell'area boscata

Scheda 10 - Controllo delle specie animali dannose

Scheda 11 - Controllo delle specie vegetali alloctone invasive

Scheda 12 - Proposta di istituzione di un'Oasi di Protezione

##### 3.2.3 Interventi di valorizzazione, promozione e fruizione

Scheda 13 - Predisposizione di un piano di fruizione sostenibile della Riserva Scheda 14 -

Organizzazione di corsi di formazione per operatori turistici e didattici Scheda 15 -

Realizzazione di materiale divulgativo per l'incremento della fruizione della Riserva

##### 3.2.4. Quadro sinottico delle azioni proposte

### **4. Monitoraggio del piano**

#### 4.1. Monitoraggio dello *status* della riserva

4.2. Definizione di indicatori per la valutazione dello stato di conservazione ed evoluzione di specie ed habitat rilevanti

#### 4.3. Programma di monitoraggio

#### 4.4. Verifica e revisione del piano

### **5. Norme per la regolamentazione delle attività antropiche**

#### 5.1. Prescrizioni specifiche per la riserva naturale

##### 5.1.1. Divieti e limiti alle attività antropiche nell'area di riserva naturale

##### 5.1.2. Divieti e limiti alle attività antropiche nella fascia di rispetto

- 5.1.3. Regolamentazione delle attività agricole
- 5.1.4. Regolamentazione delle attività selvicolturali
- 5.1.5. Regolamentazione sull'uso delle acque
- 5.1.6. Gestione faunistica e controllo delle specie esotiche
- 5.1.7. Regolamentazione degli accessi e delle percorribilità
- 5.1.8. Regolamentazione delle attività didattiche
- 5.1.9. Regolamentazione delle attività di ricerca scientifica

**6. Schema di confronto tra le misure contenute nel piano approvato con D.G.R. 22 settembre 1993, n. 5/41298 ed in quello presente**

## **1.1. OBIETTIVI**

### **1.1. OBIETTIVI GENERALI DELLA RISERVA**

La Riserva Naturale "Garzaia della Cascina Isola" è stata istituita con l'intento specifico di salvaguardare gli Ardeidi coloniali che in essa trovavano rifugio, foraggiamento e siti idonei per la nidificazione.

In realtà, all'atto ufficiale della sua istituzione, avvenuta nel 1988, aveva già in gran parte perso la sua valenza, a causa dei mutamenti avvenuti tra la fine degli anni '70 e l'inizio degli anni '80, che hanno portato al progressivo abbandono della garzaia da parte prima delle coppie di nitticora e garzetta, e in ogni caso, alla drastica riduzione nel numero di coppie di aironi nidificanti, relegati oggi agli esemplari di farnia di grandi dimensioni superstiti.

Nonostante ciò, anche grazie agli interventi di gestione culturale (arboricoltura) messi in atto dall'azienda, che hanno previsto, a partire dalla metà degli anni '90, successive piantumazioni di latifoglie (Ontano nero, Farnia, Pioppo, Frassino, Olmo, Noce, ecc.) estese per buona parte dell'area di Riserva e in parte anche nella Fascia di Rispetto, si può affermare che la biodiversità degli ambienti sia stata parzialmente ripristinata, anche se con forme diverse da quella originaria.

La Riserva non deve però più essere considerata esclusivamente in relazione agli Ardeidi, ma sotto un punto di vista multifunzionale, come area seminaturale caratterizzata dalla presenza di intere comunità animali e vegetali ospitate in un ambiente in continua evoluzione, sottoposta ad una gestione che ne influenza le modalità di sviluppo e che quindi deve essere indirizzata al fine di garantire le priorità di conservazione riscontrate in termini di biodiversità.

(inserire frasi che indichi che il piano è stato aggiornato sotto il profilo gestionale)

In relazione a ciò, gli obiettivi generali del presente Piano di Gestione possono essere così riassunti:

- Conservazione a lungo termine della struttura della Riserva Naturale e dei processi ecologici che in essa si svolgono;
- Creazione di ambienti naturali al fine di incrementare le potenzialità faunistiche dell'area;
- Miglioramento della gestione agricola e selvicolturale in funzione degli obiettivi specifici di conservazione riscontrati nella Riserva (si veda paragrafo successivo);
- Fruizione sostenibile ed ecocompatibile della Riserva, attraverso lo svolgimento di attività didattiche, scientifiche e lo sviluppo del turismo naturalistico;
- Regolamentazione delle attività antropiche in forme compatibili con le finalità della Riserva Naturale.

## 1.2. OBIETTIVI SPECIFICI DELLA RISERVA

Una volta declinati gli obiettivi generali della Riserva Naturale, è opportuno scendere ad un ulteriore livello di dettaglio per definire quelli che possono essere considerati gli obiettivi specifici, intesi come specie o gruppi di esse, habitat e situazioni puntiformi che meritano una particolare attenzione in funzione della loro conservazione a lungo termine.

Per la Riserva Naturale "Garzaia della Cascina Isola" sono stati individuati i seguenti obiettivi specifici di conservazione, per ognuno dei quali è descritta in breve la motivazione:

- **Ardeidi coloniali e garzaia:** anche se ormai drasticamente ridotta per dimensioni e numero di coppie nidificanti, la garzaia di Cascina Isola, che ha portato all'istituzione dell'omonima Riserva, rimane comunque tra i principali obiettivi specifici di conservazione. Risulta quindi opportuno continuarne il monitoraggio, per evidenziare possibili criticità che possano comprometterne la conservazione, e preservare naturalmente le piante esistenti. Inoltre, considerato che l'Area di Riserva e le aree limitrofe sono interessate dalla presenza di tutte le altre specie di Ardeidi presenti sul territorio regionale, quantomeno come aree di foraggiamento, sarebbe opportuno preservare alcune delle piante più grandi e vecchie dell'area boscata, in modo da aumentare le possibilità di ampliamento della garzaia.
- **Occhione e ambienti di greto:** tra le specie rilevate per i monitoraggi propedeutici al presente Piano della Riserva, l'occhione è senza dubbio una delle più importanti dal punto di vista conservazionistico. La specie frequenta gli ambienti di greto fluviale, che sono presenti con entità limitata all'interno della Riserva, poiché la maggior parte di essi è situata oltre i confini della stessa e già in territorio piemontese. L'occhione è una specie in decremento a livello nazionale e pochissime sono le coppie nidificanti in Lombardia, proprio perché l'ambiente di greto fluviale è spesso soggetto a degrado e ad interventi che ne limitano la funzionalità. Questa tipologia di ambiente, dal punto di vista potenziale, rappresenta l'ambiente ottimale anche per la nidificazione e/o la sosta di numerose altre specie di avifauna di interesse conservazionistico, quali ad esempio corriere piccolo, corriere grosso, sterna, fratellino, mignattino, calandro.
- **Gruccione:** la specie è presente come nidificante sia nella zona di greto (ma al di fuori dei confini della Riserva) sia nella Riserva, sulle sponde dei canali irrigui. Proprio in questi ultimi si riscontrano le maggiori criticità per la conservazione e di esse si tiene conto nella strategia gestionale del presente Piano (cap. 3).
- **Ambienti boschivi con piante morte e/o deperienti:** anche se si tratta soprattutto di impianti di arboricoltura, per età e dimensioni molte piante risultano essere particolarmente importanti per alcuni gruppi di specie dal punto di vista trofico e come ambiente di rifugio e di nidificazione. La presenza di piante morte e/o deperienti favorisce infatti la presenza dei Picidi e dei Rapaci notturni, oltre che degli invertebrati saproxilici e di alcune specie di Chiroterti.
- **Ecotoni:** le aree di transizione tra diverse tipologie ambientali (es. bosco- fasce coltivate) sono particolarmente importanti per molti gruppi faunistici, tra cui i Passeriformi per gli uccelli e i Rettili, perché garantiscono ampia possibilità di rifugio e di foraggiamento.

- Vegetazione: il contenimento, ove possibile, di esotiche invasive rappresenta un'azione da perseguire per contrastare la perdita di biodiversità soprattutto delle aree più aperte marginali, che pur essendo connotate da discreti valori di naturalità, risultano facile terreno di colonizzazione da parte di queste specie. Il mantenimento di piccole porzioni di impianti di latifoglie da indirizzare verso condizioni di maggiore naturalità aumenterebbe la diversità di habitat e consentirebbe l'affermarsi di vegetazioni seminaturali.

## 2. FATTORI DI CRITICITÀ E VULNERABILITÀ

---

### 2.1. ATTIVITÀ CHE SI SVOLGONO IN AREE INTERNE ALLA RISERVA

All'interno della Riserva Naturale "Garzaia della Cascina Isola" sono stati riscontrati, nel corso dei sopralluoghi propedeutici alla stesura del presente Piano della Riserva, i seguenti fattori di criticità reali o potenziali:

- Pratica agricola: modalità e taglio della vegetazione spondale

Attualmente la vegetazione che cresce lungo i canali irrigui viene completamente asportata per consentire un migliore deflusso delle acque verso i campi coltivati. Tale situazione, tuttavia, genera una monotonia ambientale e una perdita di biodiversità, andando ad eliminare direttamente specie vegetali di cui si nutrono parecchi invertebrati e rendendo perciò l'ambiente inadatto all'affermarsi di queste specie e dei loro predatori (avifauna). Questa pratica, inoltre, è in contrasto con gli obblighi previsti dalla D.G.R. 8 aprile 2009, n. 8/9275, che prevede che "... il taglio della vegetazione spondale della rete irrigua deve essere effettuato solo su una delle due sponde in modo alternato nel tempo e nello spazio, al fine di garantire la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali".

- Attività estrattiva

Il Piano Cave approvato nel 2007 della Provincia di Pavia prevedeva l'Ambito Territoriale Estrattivo g29, che andava a sovrapporsi parzialmente alla Fascia di Rispetto della Riserva Naturale, andando a lambire i confini dell'area a Riserva.

Complessivamente, si tratta di un'area di cava di 970.000 m<sup>2</sup> di sabbia e ghiaia, sotto copertura limosa, con una profondità di scavo di 2,5 m.

Tale attività costituisce sicuramente un fattore di pressione per le componenti biotiche della Riserva. Il disturbo è causato principalmente dal rumore e dal sollevamento di polveri prodotti nell'ambito dell'attività estrattiva stessa e del passaggio dei mezzi di trasporto degli inerti sulla strada dell'argine maestro del Fiume Sesia.

- Attività di lavaggio e deposito di inerti

Nella parte settentrionale della Riserva è tuttora presente un'area di deposito e lavaggio inerti sita in Fascia di Rispetto all'angolo dei confini Nord-occidentali in prossimità dell'alveo attivo del Fiume Sesia. Tale attività, oltre ad avere un impatto visivo negativo, costituisce un fattore di disturbo per la fauna presente, considerando anche il fatto che viene svolta in un'area prospiciente all'ambiente di greto fluviale, la cui conservazione rappresenta uno degli obiettivi identificati dal presente Piano della Riserva, per la presenza di specie rare e minacciate come l'occhione.

## 2.2. ATTIVITÀ CHE SI SVOLGONO IN AREE CIRCOSTANTI ALLA RISERVA

- Utilizzo di pesticidi nelle risaie circostanti

Nonostante esistano specifiche norme in materia di utilizzo di fitofarmaci nell'ambito della risicoltura, è stato riscontrato come buona parte dei campioni di acque di risaia analizzati a livello globale riveli la presenza di sostanze proibite. La scarsità dei controlli effettuati rappresenta inoltre un ulteriore fattore che non permette la risoluzione del problema, e favorisce perciò la persistenza di queste sostanze nell'ambiente, che possono avere impatti negativi, oltre che sulla salute umana, anche sulla vegetazione (es. assorbimento) e sulla fauna acquatica e terrestre (es. diminuzione delle fonti alimentari e cambiamenti nella biologia riproduttiva).

- Possibile sviluppo dell'attività produttiva nel Comune di Caresana

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Vercelli del settembre 2004 riportava un estratto del P.R.G. del comune di Caresana in cui veniva mostrata la presenza di un'area a previsione produttiva situata a ridosso dei confini settentrionali della Riserva Naturale "Garzaia della Cascina Isola", all'interno dell'ansa del Fiume Sesia.

Se realizzata, tale area avrebbe potuto causare impatti negativi sulla Riserva Naturale in termini di aumentato inquinamento e disturbo alle componenti biotiche.

Nel Piano Regolatore Generale Unionale che coinvolge i territori dei comuni di Caresana, Costanzana, Motta de' Conti, Pertengo, Pezzana e Stroppiana, attualmente in fase di approvazione, non sono tuttavia presenti riferimenti a tale progetto, che non risulta essere stato realizzato, e che non sembra rappresentare attualmente una minaccia per conservazione della Riserva Naturale.

- Autostrada Broni-Mortara

Il primo progetto presentato per l'Autostrada Broni-Mortara prevedeva che la Riserva Naturale "Garzaia della Cascina Isola" venisse tagliata nella parte settentrionale dal passaggio dell'autostrada. Il progetto attuale (parte in progetto Mortara-Stroppiana) prevede invece il passaggio a nord della stessa, a meno di un chilometro. Anche se non sono ancora stabilite le fasce stradali di rispetto, se realizzato, il tratto autostradale in questione costituirebbe comunque un indubbio fattore di perturbazione per la Riserva, con conseguenti ricadute dal punto di vista ambientale. Tra le conseguenze principali vi sarebbero infatti un aumento dell'inquinamento, la produzione di polveri e rumore, con disturbo della fauna, e un peggioramento della frammentazione ambientale, che richiederebbe poi interventi di compensazione ambientale e deframmentazione al fine di ripristinare la continuità ecologica dell'area.

### 3. STRATEGIA GESTIONALE

---

#### 3.1. INTRODUZIONE

Il presente Piano della Riserva, al fine di soddisfare gli obiettivi generali e specifici della Riserva Naturale, deve individuare una serie di azioni strategiche che coinvolgano tutti i soggetti interessati, a diverso titolo, al mantenimento della Riserva in uno stato di conservazione soddisfacente o al miglioramento dello stesso, qualora ritenuto non adeguato.

Sono quindi previsti interventi diretti da eseguire nei diversi ambienti presenti nella Riserva, che possono influenzare direttamente la conservazione di ambienti e specie. A fianco di questi vengono previsti interventi di tipo economico che vanno a tutelare quegli ambienti ritenuti particolarmente vulnerabili e meritevoli di conservazione.

La conservazione non può inoltre prescindere dalla conoscenza di tali situazioni di criticità, pertanto vengono previsti anche monitoraggi specifici per colmare, da un lato, le lacune conoscitive esistenti e, dall'altro, per valutare invece lo *status* di alcune specie o gruppi di esse.

Infine, vengono proposti specifici interventi al fine di valorizzare la Riserva dal punto di vista fruitivo. Per ognuna delle azioni descritte viene identificata una priorità (alta, media, bassa) e vengono descritti i soggetti direttamente coinvolti nell'attuazione e gli interessi economici presenti.

#### 3.2. SCHEDE DELLE AZIONI DI PIANO

Per l'attuazione del presente Piano della Riserva sono state individuate le seguenti azioni gestionali, corrispondenti alle indicazioni degli interventi di massima utili alla conservazione e al ripristino dell'ambiente e della biodiversità, ai sensi della D.G.R. 17 dicembre 2015, n. X/4598, suddivise secondo le tipologie illustrate nel paragrafo precedente.

##### 3.2.1. INTERVENTI DI RECUPERO/MIGLIORAMENTO AMBIENTALE

Scheda 01	Realizzazione di una nuova zona umida
Priorità	Alta
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano	Se si escludono i canali irrigui, che comunque non garantiscono il mantenimento dell'acqua per tutto l'anno e sono caratterizzati da un flusso di media velocità, all'interno della Riserva non sono presenti zone umide di tipo lenticale, di cui potrebbero positivamente beneficiare in particolare Anfibi, Invertebrati acquatici

<b>Scheda 01</b>	<b>Realizzazione di una nuova zona umida</b>
della Riserva	e Uccelli presenti nelle zone limitrofe. Il PSR 2014-2020, ha previsto, all'interno della Misura 4 – sottomisura 4.4 – operazione 4.4b, la creazione di nuove zone umide; in particolare, per l'area in oggetto, la soluzione ottimale sarebbe quella di costituire una zona umida a lanca in continuità con l'area boscata prevista dall'azione 09. Inoltre, si sottolinea come la Misura 10– sottomisura 10.1 – operazione 10.1g, consenta il mantenimento funzionale delle zone umide realizzate con la sottomisura 4.4.
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Creazione di un ecosistema lentico per aumentare le potenzialità faunistiche dell'area e la fruizione dal punto di vista didattico-turistico.</li> <li>– Potenziamento della Rete Ecologica Comunale</li> </ul>
Descrizione e programma operativo	Identificazione di un'area naturalmente ribassata all'interno degli impianti presenti nella parte settentrionale della Riserva, al fine di raggiungere la falda che alimenterà il corpo idrico, delle dimensioni indicative di 2000 m <sup>2</sup> . L'area umida dovrà essere posta in continuità con l'area forestale di maggior naturalità prevista dall'azione 09 (all. 2 – fig. 1).
Verifica dello stato di avanzamento/attuazione	Verifica della permanenza dell'acqua nella zona umida di nuova realizzazione, della proliferazione della vegetazione spondale e dello stato di interrimento.
Interessi economici coinvolti	Ente Gestore, proprietario dei terreni, Comune di Langosco
Soggetti competenti	Ente Gestore, proprietario dei terreni, Comune di Langosco, personale specializzato

<b>Scheda 02</b>	<b>Creazione di fasce prative ai lati delle colture</b>
Priorità	Alta
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano della Riserva	Attualmente le colture presenti nella Riserva sono a pieno campo nelle aree a seminativo e non prevedono interruzioni tra un campo e l'altro. La realizzazione di fasce prative ai margini dei campi porterebbe alla creazione di un ambiente ecotonale che avrebbe positive ricadute dal punto di vista paesaggistico e faunistico. Il PSR 2014-2020, ha previsto, all'interno della Misura 10 – sottomisura 10.1 – operazione 10.1e, interventi di inerbimento a scopo naturalistico, con la conversione di almeno il 10% dei seminativi aziendali a superficie inerbita a scopo naturalistico: la presente azione potrebbe pienamente rientrare in questo tipo di interventi.
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Miglioramento dell'aspetto visivo dei campi e delle potenzialità faunistiche dell'area grazie alla creazione di un ambiente ecotonale.</li> <li>– Potenziamento della Rete ecologica comunale</li> </ul>

<b>Scheda 01</b>	<b>Realizzazione di una nuova zona umida</b>
Descrizione e programma operativo	Realizzazione di fasce prative di ampiezza indicativa 10 m per parte dei fossi e delle strade esistenti (all. 2 – fig. 2).
Verifica dello stato di avanzamento/attuazione	Sopralluoghi periodici per verifica del mantenimento delle fasce realizzate
Interessi economici coinvolti	Ente Gestore, proprietario dei terreni
Soggetti competenti	Ente Gestore, proprietario dei terreni

<b>Scheda 03</b>	<b>Ripristino degli ambienti di cava</b>
Priorità	Alta
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano della Riserva	<p>Il Piano Cave della Provincia di Pavia, approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. VIII/344 del 20 febbraio 2007, riporta l'esistenza dell'Ambito Territoriale Estrattivo G29, che va a sovrapporsi parzialmente alla Fascia di Rispetto della Riserva Naturale, andando a lambire i confini dell'area a Riserva. Si tratta di un'area di cava di 970.000 m<sup>2</sup> di sabbia e ghiaia, sotto copertura limosa, con una profondità di scavo di 2,5 m ormai in fase di dismissione. L'attività estrattiva è infatti terminata e in tempi recenti non ha riguardato aree interne alla Riserva Naturale. Il recupero ambientale dell'area prevede interventi di compensazione, mediante le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– realizzazione di una fascia tampone</li> <li>– mantenimento di n. 3 querce appena oltre il confine orientale della Riserva</li> <li>– mantenimento della vegetazione ripariale;</li> <li>– realizzazione di siepi arbustive.</li> </ul> <p>Esiste inoltre un'area di deposito e lavaggio degli inerti sita in area di rispetto all'angolo del confine Nord-occidentale in prossimità dell'alveo attivo del Fiume Sesia, anch'essa in fase di dismissione, sulla quale si prevede di lasciare una prateria xerofila in continuità con il greto fluviale.</p>
Obiettivi	Miglioramento ambientale di un'area attualmente degradata e aumento delle potenzialità faunistico/vegetazionali
Descrizione e programma operativo	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Realizzazione fascia tampone boscata lungo l'argine maestro del Sesia, decorrente in parte nella Riserva ed in parte lungo il confine con le seguenti caratteristiche: 2/8 file di piante (specie principali: pioppo bianco, farnia; specie accompagnatrici: nocciolo, pado).</li> <li>– Mantenimento di n. 3 querce appena oltre il confine orientale della Riserva</li> <li>– Mantenimento della vegetazione ripariale;</li> <li>– Realizzazione di siepi arbustive;</li> </ul>

<b>Scheda 03</b>	<b>Ripristino degli ambienti di cava</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rinaturalizzazione guidata verso la trasformazione in prateria xerofila con controllo delle specie vegetali alloctone nell'area deposito e trattamento inerti (all. 2 - fig. 3).</li> </ul>
Verifica dello stato di avanzamento/attuazione	Sopralluoghi periodici per verifica del mantenimento delle nuove colture realizzate
Interessi economici coinvolti	Ente Gestore, proprietario dei terreni
Soggetti competenti	Proprietario dei terreni, Ente Gestore, Provincia di Pavia (Settore Territorio)

### **3.2.2. INTERVENTI DI MONITORAGGIO/GESTIONE**

<b>Scheda 04</b>	<b>Monitoraggio specializzato dell'avifauna</b>
Priorità	Media
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano della Riserva	All'interno della Riserva sono presenti diverse specie di avifauna interesse comunitario, alcune delle quali non godono di un buono stato di conservazione a livello regionale o nazionale. Risulta, quindi, opportuno incrementare le conoscenze su tali emergenze faunistiche e sulla presenza di eventuali altre specie di interesse conservazionistico che non sono state rilevate direttamente durante i sopralluoghi propedeutici al presente Piano, ma che per le tipologie ambientali presenti, possono essere potenzialmente presenti nella Riserva, anche alla luce della sua appartenenza alla Z.P.S. Risaie della Lomellina. Per quanto riguarda gli Ardeidi, si prevede di verificare tramite il monitoraggio l'efficacia delle azioni 01 e 09 (a seguire), che tra i loro obiettivi hanno anche l'aumento delle potenzialità per questo gruppo di specie, simbolo della Riserva Naturale, ormai relegati a pochi esemplari relitti di farnia.
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Approfondimento delle conoscenze sul popolamento di Uccelli nella Riserva.</li> <li>- Valutazione della composizione qualitativa e semi-quantitativa delle cenosi di uccelli presenti al fine di pianificare interventi mirati di conservazione, con particolare riferimento agli Ardeidi.</li> </ul>
Descrizione e programma operativo	Pianificazione di una serie di indagini con metodologie standardizzate. Le indagini dovranno interessare le aree umide e le aree prative e boschive di maggior interesse naturalistico presenti nell'area di studio e coprire un arco temporale di almeno due anni.
Verifica dello stato di avanzamento/attuazione	Sopralluoghi mirati nelle aree di interesse
Interessi economici coinvolti	Ente Gestore, Proprietario dei terreni

<b>Scheda 04</b>	<b>Monitoraggio specializzato dell'avifauna</b>
Soggetti competenti	Ente Gestore, personale specializzato

<b>Scheda 05</b>	<b>Monitoraggio specializzato degli invertebrati</b>
Priorità	Media
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano della Riserva	Attualmente le conoscenze sul popolamento di invertebrati nella Riserva sono lacunose, limitandosi ai dati raccolti nei sopralluoghi propedeutici al presente Piano, tuttavia esistono ambienti che potenzialmente potrebbero ospitare specie di interesse comunitario come <i>Lycaena dispar</i> e <i>Lucanus cervus</i> , che risultano segnalate all'interno della Z.P.S. Risaie della Lomellina, cui la Riserva appartiene.
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Approfondimento delle conoscenze sul popolamento di invertebrati nella Riserva.</li> <li>- Valutazione della composizione qualitativa e semi-quantitativa delle cenosi di invertebrati presenti al fine di pianificare interventi mirati di conservazioni degli habitat.</li> </ul>
Descrizione e programma operativo	Pianificazione di una serie di indagini con metodologie standardizzate sui taxa di invertebrati di maggiore interesse conservazionistico: Odonati, Lepidotteri Diurni, Coleotteri acquatici, Carabidi, Ortotteri, Coleotteri saproxilici. Le indagini dovranno interessare le aree umide e le aree prative e boschive di maggior interesse naturalistico presenti nell'area di studio e coprire un arco temporale di almeno due anni.
Verifica dello stato di avanzamento/attuazione	Sopralluoghi mirati nelle aree di interesse
Interessi economici coinvolti	Ente Gestore, Proprietario dei terreni
Soggetti competenti	Ente Gestore, personale specializzato

<b>Scheda 06</b>	<b>Monitoraggio specializzato dell'erpetofauna</b>
Priorità	Media
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano della Riserva	<p>Attualmente le conoscenze sul popolamento erpetologico nel sito sono lacunose, limitandosi ai pochi dati bibliografici disponibili, che però non riguardano direttamente il territorio della Riserva ma aree limitrofe nel comune di Langosco, e ai dati raccolti durante i sopralluoghi propedeutici al presente Piano. Inoltre, le potenzialità soprattutto per le specie di Anfibi nella Riserva sono limitate, in quanto non sono presenti zone umide idonee alla riproduzione di buona parte delle specie presenti.</p> <p>L'eventuale realizzazione di una zona umida in area golenale potrebbe portare ad un aumento delle potenzialità per questo gruppo, pertanto sarebbe poi opportuno verificarne l'efficacia con appositi monitoraggi specifici.</p>

<b>Scheda 06</b>	<b>Monitoraggio specializzato dell'erpeto fauna</b>
Obiettivi	Approfondimento delle conoscenze sul popolamento di Anfibi e Rettili nella Riserva
Descrizione e programma operativo	Svolgimento, nel periodo primaverile-estivo, di sopralluoghi mirati (trasetti lineari, censimenti al canto) per la ricerca di eventuali specie di Anfibi (ovature, larve e adulti) e Rettili.
Verifica dello stato di avanzamento/ attuazione	Sopralluoghi mirati nelle aree di interesse
Interessi economici coinvolti	Ente Gestore, Proprietario dei terreni
Soggetti competenti	Ente Gestore, personale specializzato

<b>Scheda 07</b>	<b>Monitoraggio specializzato delle specie alloctone vegetali</b>
Priorità	Media
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano della Riserva	La presenza di specie esotiche invasive lungo le sponde del fiume Sesia, con particolare riferimento a <i>Reynoutria japonica</i> , è un elemento di criticità ambientale in quanto minaccia alla biodiversità sia floristico-vegetazionale sia di habitat e quindi di riflesso faunistica. Il monitoraggio delle specie esotiche presenti, della loro distribuzione spaziale e la valutazione della loro invasività rappresentano un importante elemento conoscitivo anche a supporto delle eventuali azioni gestionali da intraprendere.
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Approfondimento delle conoscenze sui popolamenti di specie esotiche invasive (con particolare riferimento a quelle elencate nella L.R. 10/2008) nella Riserva.</li> <li>- Quantificazione della loro presenza e localizzazione della loro distribuzione anche al fine di pianificare interventi mirati di conservazioni degli habitat.</li> </ul>
Descrizione e programma operativo	Pianificazione di una serie di campionamenti su griglia prestabilita e su aree saggio al fine di ottenere la <i>checklist</i> delle specie esotiche presenti. Attività di fotointerpretazione e mappatura su campo mediante GPS consentiranno invece di ottenere dati cartografici.
Verifica dello stato di avanzamento/ attuazione	Sopralluoghi mirati nelle aree di interesse
Interessi economici coinvolti	Ente Gestore, Proprietario dei terreni
Soggetti competenti	Ente Gestore, personale specializzato

<b>Scheda 08</b>	<b>Manutenzione forestale ai fini faunistici</b>
Priorità	Alta

<b>Scheda 08</b>	<b>Manutenzione forestale ai fini faunistici</b>
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano della Riserva	<p>Nella porzione nord della Riserva sono presenti impianti di latifoglie di pregio risalenti al 1994, che andranno in scadenza alla fine del 2014. Si prevede di conservare piccoli nuclei (almeno 10 piante per nucleo) con alberi di grandi dimensioni al fine di creare zone di rifugio e foraggiamento per la fauna.</p> <p>In particolare, per quanto riguarda gli Ardeidi, il mantenimento di tali piante potrebbe sopperire alla scarsità di alberi sufficientemente robusti per ospitare una garzaia, attualmente garantita soltanto da alcuni esemplari relitti di farnia.</p> <p>Della presenza di tali piante trarrebbero beneficio anche invertebrati, piccoli uccelli e mammiferi, che vi troverebbero un ambiente ottimale per il rifugio e il foraggiamento.</p> <p>Si prevede inoltre la realizzazione di un'area forestata a protezione della zona umida prevista dalla scheda 01.</p> <p>Il Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020, ha previsto, all'interno della Misura 4 – sottomisura 4.4 – operazione 4.4b, la realizzazione di fasce tampone boscate (FTB) con specie autoctone localizzate tra i campi coltivati ed i corsi d'acqua nelle aree di collina e pianura; in particolare, per l'area in oggetto, la soluzione ottimale sarebbe quella di realizzare l'area boscata a protezione della zona umida prevista dall'azione 01. Si sottolinea, inoltre, come la Misura 10– sottomisura 10.1 – operazione 10.1f, consenta il mantenimento delle fasce tampone boscate realizzate con la sottomisura 4.4.</p>
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumento delle potenzialità faunistiche dell'area</li> <li>- Rinfoltimento e miglioramento della qualità forestale</li> </ul>
Descrizione e programma operativo	Mappatura dei gruppi di alberi da mantenere, realizzazione di nuovo impianto di latifoglie in prossimità dell'area umida prevista dalla scheda 01 (all. 2 – fig. 1).
Verifica dello stato di avanzamento/attuazione	Verifica periodica della presenza delle piante mappate e dello stato dei nuovi impianti
Interessi economici coinvolti	Ente Gestore, proprietario dei terreni
Soggetti competenti	Ente Gestore, personale specializzato

<b>Scheda 9</b>	<b>Ripristino/creazione di sentieri e piste all'interno dell'area boscata</b>
Priorità	Media
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano della Riserva	<p>Nella porzione nord della Riserva sono presenti fitte aree boscate derivanti dagli impianti effettuati tra il 1994 e il 2002, oltre all'espansione di specie vegetali invasive, che hanno progressivamente coperto le piste e i sentieri precedentemente esistenti, attualmente non mantenuti. Si propone, pertanto, il ripristino di tali piste e sentieri sia per le normali attività di manutenzione che per la fruizione delle aree interessate, compatibilmente con la regolamentazione</p>

<b>Scheda 9</b>	<b>Ripristino/creazione di sentieri e piste all'interno dell'area boscata</b>
	per gli accessi e la percorribilità proposta dal presente Piano.
Obiettivi	Aumento dell'accessibilità dell'area a fini manutentori e ricreativi
Descrizione e programma operativo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Controllo della vegetazione e sistemazione delle carrarecce per il ripristino di piste e sentieri (all. 2).</li> <li>- Manutenzione degli stessi per evitare che vengano nuovamente invasi dalla vegetazione.</li> <li>- Redazione dello Studio di Incidenza nel caso di interventi per la creazione di nuovi tratti di sentieri e piste che dovranno, pertanto, essere sottoposti a Valutazione di incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 e L.R. 86/83, art. 25 bis (all. 2 - fig. 2)</li> </ul>
Verifica dello stato di avanzamento/attuazione	Verifica dello stato di conservazione delle piste e dei sentieri ricreati
Interessi economici coinvolti	Ente Gestore, proprietario dei terreni, Comune di Langosco
Soggetti competenti	Ente Gestore, proprietario dei terreni

<b>Scheda 10</b>	<b>Controllo delle specie animali dannose</b>
Priorità	Media
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano della Riserva	<p>La presenza di specie alloctone testimonia l'alterazione e il degrado della qualità ambientale di un sito. Nell'area è stata riscontrata la presenza della nutria, <i>Myocastor coypus</i>, che può arrecare danni alle colture e alle rive dei corsi d'acqua naturali e artificiali.</p> <p>La legge quadro sulle aree protette (L. 394/1991) prevede, per gli istituti previsti dalla stessa (tra cui anche le Riserve Naturali Regionali), la possibilità di abbattimento diretto della specie previo accordo con l'Ente Gestore.</p> <p>Inoltre, con le modifiche e le integrazioni alla Legge Regionale 7 ottobre 2002 n. 20, approvate il 29 ottobre 2014, è stata reintrodotta la possibilità di eradicazione della nutria ad opera di polizia municipale e provinciale, agenti venatori volontari, guardie giurate, associazioni venatorie e proprietari o conduttori dei fondi agricoli in possesso di porto d'armi ad uso venatorio o ad uso sportivo.</p> <p>Nell'area è inoltre stata riscontrata la presenza del cinghiale, <i>Sus scrofa</i>, ma attualmente si tratta di una presenza sporadica e non sono stati riscontrati danni imputabili a questa specie.</p>
Obiettivi	Ripristino del normale popolamento faunistico dell'area della Riserva Naturale e riduzione dei danni provocati dalla specie esotica.
Descrizione e programma operativo	Interventi a breve termine volti alla rimozione degli individui appartenenti alla specie <i>Myocastor coypus</i> , la cui presenza è già stata accertata per il sito. Le nutrie potranno essere catturate con apposite trappole o abbattute come

<b>Scheda 10</b>	<b>Controllo delle specie animali dannose</b>
	previsto dai termini di legge. Qualora nel futuro la presenza del cinghiale nella Riserva subisse considerevoli incrementi e causasse danni ingenti alle colture presenti, si prevede la possibilità di procedere con il controllo della specie, nei termini previsti dalla legislazione vigente.
Verifica dello stato di avanzamento/attuazione	Verifica e quantificazione della presenza delle specie dannose rilevate
Interessi economici coinvolti	Ente Gestore, proprietario dei terreni, Comune di Langosco
Soggetti competenti	Ente Gestore, proprietario dei terreni, Comune di Langosco, corpi deputati alla vigilanza

<b>Scheda 11</b>	<b>Controllo delle specie vegetali alloctone invasive</b>
Priorità	Media
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano della Riserva	Soprattutto lungo la porzione occidentale della Riserva a contatto con le sponde del Fiume Sesia sono presenti estesi popolamenti di <i>Reynoutria japonica</i> , specie esotica invasiva segnalata anche all'interno della LR 10/2008 A valle di un monitoraggio specifico (vedi scheda 07) volto a individuare la localizzazione ed estensione dei popolamenti, si prevedono interventi gestionali da condursi su settori alternati volti al contenimento della specie. Il PSR 2014-2020 prevede inoltre nella misura 4.4a la possibilità di estirpo di specie arbustive e arboree alloctone invasive nelle aree Natura 2000.
Obiettivi	Contenimento dei popolamenti dell'esotica invasiva, aumento della biodiversità floristico-vegetazionale e faunistica, miglioramento della percezione paesaggistica.
Descrizione e programma operativo	Esecuzione di tagli ripetuti durante la stagione vegetativa secondo un protocollo da redigere <i>ad hoc</i> da personale specializzato.
Verifica dello stato di avanzamento/attuazione	Verifica dell'efficacia degli interventi su plot di monitoraggio fissi.
Interessi economici coinvolti	Ente Gestore, proprietario dei terreni, Comune di Langosco
Soggetti competenti	Ente Gestore, personale specializzato

<b>Scheda 12</b>	<b>Proposta di istituzione di un'Oasi di Protezione</b>
Priorità	Alta
Descrizione dello stato attuale e	Con deliberazione della giunta regionale del Piemonte n. 218/15619 del 23-12-1996 e con deliberazione della giunta regionale della Lombardia n. VI/2295 del

<b>Scheda 12</b>	<b>Proposta di istituzione di un'Oasi di Protezione</b>
contestualizzazione dell'azione nel Piano della Riserva	13-12-1996 è stata concordata la gestione venatoria in regime di reciprocità sulla mezzeria del Fiume Sesia in corrispondenza al territorio del comune di Caresana. Per quanto riguarda l'area immediatamente prospiciente la Riserva Naturale "Garzaia della Cascina Isola" si propone l'istituzione di un'Oasi di Protezione, la cui estensione e i cui confini dovranno essere concordati con l'Ente Gestore e la Provincia di Vercelli.
Obiettivi	Protezione dell'area a nord della Riserva Naturale, che presenta spiccati caratteri di naturalità e ambienti idonei alla nidificazione di specie di interesse conservazionistico come l'occhione e il gruccione.
Descrizione e programma operativo	Presentazione della proposta di istituzione di un'Oasi di Protezione della Fauna selvatica (all. 2 - fig. 3)
Verifica dello stato di avanzamento/attuazione	Verifica dell'accoglimento della richiesta
Interessi economici coinvolti	Provincia di Pavia, Provincia di Vercelli, Comune di Caresana, Comune di Langosco, proprietario dei terreni
Soggetti competenti	Provincia di Pavia, Provincia di Vercelli, Comune di Caresana, Comune di Langosco, Demanio

### **3.2.3. INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE, PROMOZIONE E FRUIZIONE**

<b>Scheda 13</b>	<b>Predisposizione di un piano di fruizione sostenibile della Riserva</b>
Priorità	Media
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano della Riserva	Nel 2013 è stato redatto il Piano di Fruizione turistica delle Garzaie della Lomellina, a cura del Gruppo di Azione Locale (GAL) Lomellina, con lo scopo di valorizzare le aree protette (Siti di Interesse Comunitario) della Lomellina attraverso attività turistiche, purché tali attività garantiscano un elevatissimo livello di sostenibilità e un impatto nullo per l'ambiente (fauna, flora e habitat); le attività turistiche sono finalizzate sia ad apportare una diffusa consapevolezza circa il valore dei SIC della Lomellina, sia ad apportare nella realtà locale un indotto economico indiretto derivante dal turismo. Non facendo parte della rete dei SIC lomellini, la Riserva Naturale "Garzaia della Cascina Isola" non è stata inizialmente inclusa in questo piano, anche se tra le proposte di attività future, si suggeriva la possibilità di inserire questa area all'interno della rete delle garzaie visitabili della Lomellina, lasciando le modalità di visita e l'organizzazione delle visite in gestione al proprietario dei terreni (che ha manifestato l'intenzione di attrezzare l'area per visite a cavallo), ma inserendo la garzaia nella rete delle altre garzaie della Lomellina nella fase di

<b>Scheda 13</b>	<b>Predisposizione di un piano di fruizione sostenibile della Riserva</b>
	pubblicizzazione e per la prenotazione delle visite.
Obiettivi	Miglioramento della fruizione della Riserva, aumento dell'indotto turistico secondo principi di fruizione sostenibile
Descrizione e programma operativo	Predisposizione di un piano che comprenda tutte le varie attività turistiche, didattiche e ricreative effettuabili all'interno della Riserva, in accordo con la regolamentazione per gli accessi e la percorribilità stabiliti nel presente Piano. Redazione dello Studio di Incidenza in quanto il piano andrà sottoposto alla Valutazione di incidenza, ai sensi del D.P.R. 357/97 e L.R. 86/83, art. 25 bis
Verifica dello stato di avanzamento/attuazione	Conteggio del numero di visitatori e delle iniziative per la fruizione della Riserva
Interessi economici coinvolti	Ente Gestore, proprietario dei terreni, Comune di Langosco
Soggetti competenti	Ente Gestore, proprietario dei terreni, Comune di Langosco, personale specializzato

<b>Scheda 14</b>	<b>Organizzazione di corsi di formazione per operatori turistici e didattici</b>
Priorità	Media
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano della Riserva	La presente azione è strettamente legata alla precedente, volta alla valorizzazione dell'area della Riserva dal punto di vista turistico e didattico. I turisti che visiteranno l'area della Riserva potranno optare se visitarla liberamente, secondo le modalità previste nella regolamentazione degli accessi e della percorribilità, o potranno essere informati delle peculiarità della stessa durante visite guidate tenute da personale appositamente formato.
Obiettivi	Formazione ad opera di esperti sulle peculiarità dell'ambiente della Riserva di personale che possa accompagnare gruppi di visitatori, sempre al fine del miglioramento della fruizione.
Descrizione e programma operativo	Predisposizione di un calendario dei corsi di formazione; identificazione della sede opportuna (magari proprio a Tenuta Isola) e svolgimento degli stessi
Verifica dello stato di avanzamento/attuazione	Verifica dell'effettivo svolgimento dei corsi; conteggio del numero di operatori formati
Interessi economici coinvolti	Ente Gestore, proprietario dei terreni, Comune di Langosco
Soggetti competenti	Personale specializzato, proprietario dei terreni, Comune di Langosco

<b>Scheda 15</b>	<b>Realizzazione di materiale divulgativo per l'incremento della fruizione della Riserva</b>
Priorità	Media

<b>Scheda 15</b>	<b>Realizzazione di materiale divulgativo per l'incremento della fruizione della Riserva</b>
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano della Riserva	Attualmente la Riserva è poco fruibile per la mancanza di un piano coordinato di fruizione sostenibile. Non sono presenti pannelli informativi lungo i confini della Riserva, o materiale divulgativo disponibile presso i punti di informazione del territorio locale. A tal proposito, per aumentare la conoscenza della Riserva risulta opportuno sopperire a tali mancanze, che ne pregiudicano la fruibilità.
Obiettivi	Aumento del grado di informazione sulle possibilità di fruizione della Riserva e della conoscenza delle sue caratteristiche verso l'esterno
Descrizione e programma operativo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione di pannelli informativi posizionati in punti strategici della Riserva.</li> <li>- Predisposizione e realizzazione di brochure che descrivano le peculiarità della Riserva e le possibilità di visite libere/organizzate</li> </ul>
Verifica dello stato di avanzamento/attuazione	Numero di pannelli e <i>brochure</i> realizzate, verifica della distribuzione del materiale presso gli enti che possono più facilmente convogliare i visitatori presso la Riserva (Provincia, comune di Langosco, proprietario dei terreni)
Interessi economici coinvolti	Ente Gestore, proprietario dei terreni, Comune di Langosco
Soggetti competenti	Ente Gestore, Comune di Langosco, personale specializzato

### **3.2.4. QUADRO SINOTTICO DELLE AZIONI PROPOSTE**

Di seguito viene riportato l'elenco complessivo delle azioni descritte in dettaglio nei precedenti paragrafi. In verde sono evidenziate le azioni per cui è già stata prevista un'ubicazione di massima degli interventi, rappresentata nelle successive figure.

Numero scheda	Titolo	Priorità		
		Alta	Media	Bassa
1	Realizzazione di nuova area umida	X		
2	Creazione di fasce prative ai lati delle colture	X		
3	Ripristino degli ambienti di cava	X		
4	Monitoraggio specializzato dell'Avifauna		X	
5	Monitoraggio specializzato degli Invertebrati		X	
6	Monitoraggio specializzato dell'Erpetofauna		X	
7	Monitoraggio specializzato delle specie alloctone vegetali		X	
8	Manutenzione forestale ai fini faunistici	X		
9	Ripristino/creazione di sentieri e piste all'interno dell'area boscata		X	
10	Controllo delle specie animali dannose		X	
11	Controllo delle specie vegetali alloctone invasive		X	

12	Proposta di istituzione di un'Oasi di Protezione	X		
13	Predisposizione di un piano di fruizione sostenibile della Riserva		X	
14	Organizzazione di corsi di formazione per operatori turistici e didattici		X	
15	Realizzazione di materiale divulgativo per l'incremento della fruizione della Riserva		X	

## **4. MONITORAGGIO DEL PIANO**

### **4.1. MONITORAGGIO DELLO STATUS DELLA RISERVA**

Uno degli obiettivi del presente Piano di Gestione è quello di fornire gli strumenti per il monitoraggio dello *status* della Riserva, al fine di verificarne periodicamente lo stato di conservazione e identificare per tempo eventuali criticità che potrebbero pregiudicarlo.

Considerando l'appartenenza della Riserva Naturale *Garzaia della Cascina Isola* alla Rete Natura 2000, in quanto ricadente all'interno della Z.P.S. *Risaie della Lomellina*, risulta opportuno e funzionale fare ricorso alla letteratura specifica esistente per la Rete Natura 2000. Il "Manuale per la gestione dei Siti Natura 2000" (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, 2002) risulta quindi essere lo strumento ottimale per andare a identificare i migliori indicatori per la valutazione dello stato di conservazione della Riserva.

### **4.2. DEFINIZIONE DI INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DELLO STATO DI CONSERVAZIONE ED EVOLUZIONE DI SPECIE ED HABITAT RILEVANTI**

La valutazione dello stato di conservazione e il monitoraggio nel corso del tempo dell'evoluzione del medesimo gioca un ruolo chiave nel determinare la funzionalità del sito in relazione ai propri obiettivi di conservazione e a tutta la rete Natura 2000. Per ovviare alla confusione che potrebbe sorgere nell'identificare e valutare gli indicatori, il Manuale per la Gestione suggerisce 34 possibili indicatori, raggruppati in 7 macro-categorie.

Fra gli indicatori proposti è stata operata una scelta basata principalmente su alcuni criteri di seguito riportati:

- fonte dei dati: dati storici già disponibili presso l'Ente Gestore o di facile reperibilità;
- organizzazione di base: possibilità di standardizzare il monitoraggio con risorse umane limitate su un ampio arco di tempo;
- disponibilità economica: rapporto equilibrato fra la quantità di informazioni del dato a fronte del dispendio economico necessario ad ottenerlo;
- integrazione: valutazione dei monitoraggi obbligatori per altri Enti responsabili di elementi del territorio (A.S.L., Comuni, ...);
- ripetibilità: triennale.

Gli indicatori scelti per monitorare le specie e gli habitat per le quali il Sito è stato istituito e permettere una valutazione a medio-lungo termine dello stato di conservazione complessivamente sono riportati in Tabella 4.1.

Tabella 4.1 – Indicatori scelti per la Riserva Naturale “Garzaia della Cascina Isola”.

Macroindicatori	INDICATORI	INDICI	DATI NECESSARI
Indicatore 2 – assetto vegetazionale	A Presenza di specie alloctone vegetali		ricerche bibliografiche, rilievi diretti
Indicatore 3 – assetto forestale	A Struttura dell’habitat forestale	a Struttura verticale	Rilievi diretti
		b Profilo di struttura (monoplana, biplana, stratificata)	Rilievi diretti
		c Distribuzione delle classi dimensionali e tessitura dell’habitat	Rilievi diretti
		d Grado di copertura delle chiome	Rilievi diretti
	B Funzionamento dei processi di rigenerazione e stato di vitalità delle specie tipiche	a Processi di rinnovazione naturale	Rilievi diretti
		b Alterazioni dello stato vegetativo	Rilievi diretti

Macroindicatori	INDICATORI	INDICI	DATI NECESSARI
	C Funzionamento dei processi di decomposizione della sostanza organica	a Presenza di alberi morti in piedi e necromassa	Rilievi diretti
		b Grado di decomposizione della lettiera	Rilievi diretti
Indicatore 4 - assetto faunistico	A Processi informativi di base	a check-list	Rilievi diretti
	B Status delle zoocenosi	a Consistenza e distribuzione	Rilievi diretti
	C Composizione di zoocenosi guida	a Consistenza e distribuzione	Rilievi diretti
	D Presenza di specie animali a elevato valore biogeografico	a Consistenza e distribuzione	Rilievi diretti
	E Presenza di specie animali rare e/o minacciate	a Consistenza e distribuzione	Rilievi diretti
	F Presenza di specie animali alloctone	a Consistenza e distribuzione	Rilievi diretti
assetto idrobiologico	A stato chimico delle acque Dlgs 142/99		ASL-APAT

Macroindicatori	INDICATORI	INDICI	DATI NECESSARI
	B stato biologico delle acque	a EBI	Rilievi diretti
	C stato morfologico delle acque	a IFF	Rilievi diretti
		b censimento opere idriche	Rilievi diretti
Indicatore 6 - alterazioni	A Effetti della degradazione del suolo	a fenomeni di frana e di erosione	Rilievi diretti
Indicatore 7 - assetto socio-economico	A Presenze turistiche per abitante e unità di superficie	Presenze turistiche per unità di superficie	ricerche bibliografiche

#### 4.3. PROGRAMMA DI MONITORAGGIO

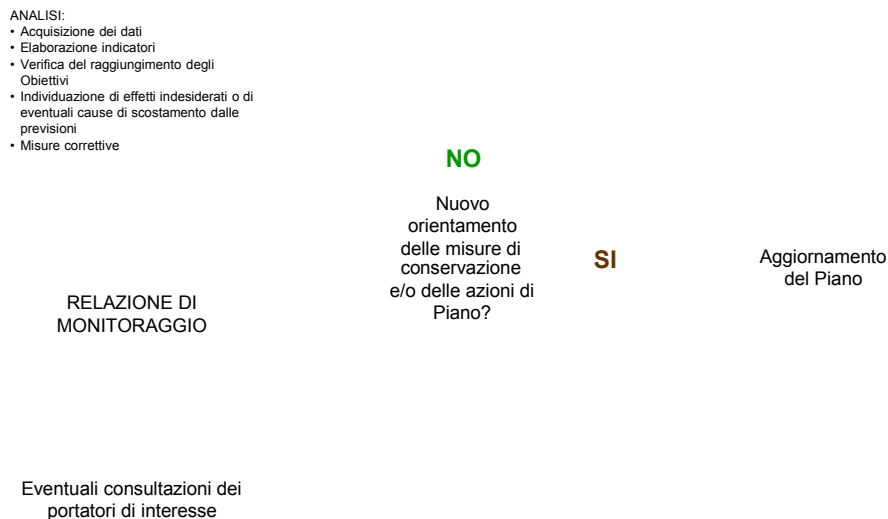
Il piano di monitoraggio individua un sistema di azioni per poter effettuare una vera e propria verifica della qualità delle azioni di Piano che intervengono sul territorio. Il monitoraggio ha un duplice compito:

- **fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni messe in campo dal Piano, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi prefissati;**

- **permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.**

Il sistema di monitoraggio, inoltre, deve garantire, attraverso l'individuazione degli indicatori, la verifica degli effetti ambientali in relazione agli obiettivi prefissati delle diverse fasi di attuazione al fine di consentire tempestivi adeguamenti del Piano stesso.

Il sistema di monitoraggio che viene proposto per il presente Piano ricalca modelli utilizzati in altri strumenti di pianificazione e presenta una struttura articolata nello schema seguente:



Il responsabile della redazione del *Report*, se necessario, potrebbe essere individuato in una struttura competente.

Nella fase di analisi verranno acquisiti i dati e le informazioni relativi al contesto ambientale, verranno elaborati gli indicatori e verrà verificato il loro andamento in riferimento alla situazione iniziale descritta nella fase di analisi del contesto ambientale. Ogni *Report* alla sua prima edizione dovrebbe essere, infatti, considerato come sperimentale, una specie di "numero 0" da migliorare ed affinare nelle successive edizioni.

Sulla base di questa prima verifica, verrà analizzato il raggiungimento degli Obiettivi del Piano, l'efficacia del Piano stesso e soprattutto saranno individuati gli eventuali scostamenti dalle previsioni o gli effetti indesiderati e non previsti delle azioni di Piano. Verranno infine eventualmente approntate e proposte delle misure correttive.

La relazione di monitoraggio riporterà quanto riscontrato nella fase di analisi. Le consultazioni potranno riguardare la discussione di quanto riportato nella relazione di monitoraggio con le autorità con competenze ambientali e/o portatori di interesse; durante tale discussione verranno richiesti pareri ed integrazioni in merito alla situazione e alle criticità evidenziate nella fase di analisi e alle

possibili misure di aggiustamento, fino a un riordino complessivo del Piano con conseguente aggiornamento.

#### **4.4. VERIFICA E REVISIONE DEL PIANO**

La Provincia di Pavia, in qualità di Ente Gestore, si riserva di provvedere al periodico riscontro dello stato di attuazione del Piano e della risposta degli ecosistemi all'applicazione degli interventi da questo previsti.

E' previsto, in particolare, un monitoraggio con cadenza triennale le cui risultanze saranno trasmesse per opportuna verifica alla Giunta regionale. Nel caso si accertino necessità di aggiornamento o di modifica, l'Ente gestore provvederà alla predisposizione di una variante del Piano.

Nel caso in cui l'Ente gestore verificasse mutate condizioni ambientali in seguito all'evoluzione naturale o ad eventi antropici di particolare rilievo, determinanti un diffuso cambiamento delle condizioni ecologiche del territorio della riserva, rendendo il piano vigente inadeguato, procederà all'elaborazione di un nuovo piano.

Nel caso in cui l'Ente gestore verificasse mutate condizioni ambientali in seguito all'evoluzione naturale o ad eventi antropici di particolare rilievo, determinanti un diffuso cambiamento delle condizioni ecologiche del territorio della riserva, rendendo il piano vigente inadeguato, procederà all'elaborazione di un nuovo piano.

## **5. NORME DI ATTUAZIONE**

### **5.1. PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER LA RISERVA NATURALE**

Le Regolamentazioni stabilite dalla D.G.R. n. IV/1060 del 25 maggio 1988 istitutiva della Riserva Naturale, integrate dalle norme previste dal previgente Piano della Riserva, approvato con D.G.R. n. V/41298 del 22 settembre 1993, e dalle ulteriori disposizioni derivanti dal presente Piano, sono di seguito riportate.

#### **5.1.1. DIVIETI E LIMITI ALLE ATTIVITÀ ANTROPICHE NELL' AREA DI RISERVA**

Divieti e limiti alle attività antropiche nell'area di Riserva naturale

Nell'area di Riserva Naturale sono vietate le seguenti attività:

1. realizzare edifici;
2. costruire e modificare strade e infrastrutture in genere, fatto salvo quanto previsto dal Piano in funzione delle finalità fruibili della Riserva e direttamente eseguito dall'Ente Gestore o dallo stesso autorizzato;
3. realizzare insediamenti produttivi, anche di carattere zootecnico;
4. aprire nuove cave o torbiere, riattivare quelle inattive e comunque estrarre materiali inerti;
5. impiantare campeggi liberi o organizzati;
6. asportare flora spontanea, fatti salvi le attività di ricerca scientifica e gli interventi previsti dal Piano e direttamente eseguiti dall'Ente Gestore, ovvero dallo stesso autorizzati;
7. costruire recinzioni se non con siepi a verde e con specie tipiche della zona e preventivamente autorizzate dall'Ente Gestore;
8. introdurre specie animali o vegetali estranee e comunque effettuare interventi atti ad alterare l'equilibrio biologico delle specie animali e vegetali;
9. esercitare la caccia: è comunque consentita l'istituzione di istituti venatori di tutela della fauna selvatica, purché non in contrasto con la L. 394/1991, con la L.R. 86/1983 e con la pianificazione della Riserva;
10. abbandonare rifiuti di qualsiasi natura, anche se in forma controllata, e costituire depositi permanenti o temporanei di materiali dismessi;
11. introdurre cani ad esclusione dei cani utilizzati da persone non vedenti, per pubblico servizio, per operazioni di soccorso e per il servizio di sorveglianza, nonché dei cani utilizzati per finalità di ricerca scientifica; per questi ultimi sulla base di specifica autorizzazione da parte dell'Ente Gestore;

12. accendere fuochi all'aperto;
13. svolgere attività pubblicitaria, organizzare manifestazioni folkloristiche, sportive o ricreative;
14. effettuare il taglio dei boschi naturali nonché l'abbattimento di piante isolate o in filari lungo le strade, i coltivi e i corpi d'acqua, fatta salva l'utilizzazione dei pioppi ibridi in monocoltura specializzata in atto; è comunque vietato introdurre nuove colture industriali di campo del pioppo o di altre specie arboree a rapido accrescimento; sono fatti salvi gli interventi previsti dal piano eseguiti dall'Ente Gestore, ovvero dallo stesso autorizzati, ai sensi del Regolamento Regionale 20 luglio 2007, n. 5 e s.m.i.;
15. effettuare trasformazioni d'uso dei boschi e degli incolti esistenti, fatto salvo quanto previsto dal Piano e direttamente eseguito dall'Ente Gestore, ovvero dallo stesso autorizzato;
16. transitare con bestiame ed esercitare il pascolo;
17. produrre rumori, suoni e luci, ad eccezione di quelli dovuti all'esercizio della normale pratica agricola nel periodo compreso tra il 1° febbraio e il 30 settembre;
18. transitare con mezzi motorizzati, fatta eccezione per i mezzi di servizio e per quelli occorrenti all'attività agricola, forestale e scientifica;
19. disturbare, danneggiare, catturare ed uccidere animali, raccogliere e distruggere i loro nidi, danneggiare e distruggere il loro ambiente, appropriarsi di animali rinvenuti morti o di parti di essi, fatta salva la ricerca scientifica e gli interventi di carattere igienico-sanitario eseguiti direttamente dall'Ente Gestore ovvero dallo stesso autorizzati;
20. accedere all'interno delle aree di garzaia nel periodo compreso tra il primo febbraio e il 31 luglio, se non per compiti di vigilanza e per comprovate esigenze di servizio e ricerca scientifica, fatti salvi gli accessi per l'esercizio della normale pratica agricola e previo formale accordo con la proprietà;
21. sorvolare a bassa quota l'area;
22. effettuare sbancamenti e movimenti di terra ad uso agricolo, taglio di singoli alberi e delle colture arboree nel periodo compreso tra il 1 febbraio e il 31 agosto;
23. esercitare ogni altra attività, anche di carattere temporaneo, che comporti alterazioni alla qualità dell'ambiente incompatibili con le finalità della Riserva;
24. effettuare la raccolta dello strame e delle ramaglie, fatto salvo quanto previsto dal Piano o autorizzato dall'Ente Gestore;

#### **5.1.2. DIVIETI E LIMITI ALLE ATTIVITÀ ANTROPICHE NELLA FASCIA DI RISPETTO**

Nella Fascia di Rispetto della Riserva Naturale *Garzaia della Cascina Isola* sono vietati le opere e gli interventi di cui ai punti 1, 2, 3, 4, 5, 7, 9, 10, 11, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 22 del precedente paragrafo.

#### **5.1.3. REGOLAMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE**

La coltivazione agricola è consentita in tutta la Riserva e nella Fascia di Rispetto; nei terreni in area di Riserva sono invece da privilegiarsi gli impianti arborei, di specie non a rapido accrescimento, i rimboschimenti e gli interventi per la loro conservazione.

Le normali rotazioni colturali a coltivi irrigui, asciutti e pioppeto sono consentite purché le esigenze colturali non vengano a collidere con le esigenze di conservazione previste e non contrastino con i divieti di cui al par. **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.** del presente Piano.

L'uso dei presidi fitosanitari per i trattamenti erbicidi ed antiparassitari è consentito previo verifica della loro compatibilità da parte dell'Ente Gestore. Salvo diverso parere dell'Ente stesso, tali trattamenti sono esercitabili a far tempo dal decimo giorno dalla comunicazione all'Ente Gestore del tipo di presidio da utilizzarsi. Sono da intendersi autorizzati i presidi di cui agli elenchi dei prodotti ammessi dalle direttive delle politiche agricole comunitarie in materia agroambientale.

Il taglio della vegetazione spondale della rete irrigua può essere effettuato solo su una delle due sponde, in modo alternato nel tempo e nello spazio, al fine di garantire la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali, fatte salve eventuali diverse disposizioni definite in dettaglio dai piani di gestione delle Z.P.S., anche con l'obiettivo di consentire l'insediamento di specie appartenenti al genere *Rumex*, che sono le piante nutrici per *Lycaena dispar*, lepidottero di elevato interesse conservazionistico segnalato per la Z.P.S. *Risaie della Lomellina*.

#### **5.1.4. REGOLAMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ SELVICOLTURALI**

Nei Boschi naturali gli individui arborei secchi e quelli giacenti al suolo dovranno essere conservati sul posto: il taglio, l'asportazione o la rimozione degli stessi sono subordinati all'autorizzazione dell'Ente Gestore, fatti salvi gli interventi gestionali previsti e direttamente eseguiti dall'Ente stesso o da esso autorizzati, e i casi in cui questi costituiscano intralcio alle normali pratiche agronomiche, pericolo per la pubblica incolumità o siano di pregiudizio all'equilibrio ecologico del bosco. La tutela di tali elementi si rivela importante ai fini della conservazione di microhabitat elettivi per diverse specie fungine come pure per numerose specie invertebrate xilofaghe. Devono altresì essere conservati, fatte salve le situazioni costituenti un reale pericolo per l'incolumità pubblica, gli individui arborei particolarmente vetusti o presentanti cavità nonché segni di nidificazione attuale o pregressa di picidi o rapaci notturni e diurni.

La messa a dimora di alberi e arbusti, fatti salvi gli interventi gestionali previsti dal Piano e il mantenimento delle arboricoltura da legno nei terreni già destinati a tale uso, è consentita con piante appartenenti a specie autoctone e tipiche della zona, prodotte con materiale di base di provenienza padana, previa autorizzazione dell'Ente Gestore: tale autorizzazione è richiesta anche per l'impianto di nuove arboricoltura da legno differenti dal pioppo.

Il taglio degli esemplari arborei è comunque vietato nel periodo dal 1 febbraio al 31 agosto, al fine di non interferire con il periodo riproduttivo dell'avifauna, con particolare riferimento agli Ardeidi.

#### **5.1.5. REGOLAMENTAZIONE SULL'USO DELLE ACQUE**

Qualora venga realizzata una nuova zona umida di tipo lenticò (scheda 01), non saranno ammessi scarichi idrici di qualsiasi natura; parimenti non sarà consentito il prelievo idrico, se non in casi straordinari di necessità ed urgenza, quali ad esempio lo spegnimento di eventuali incendi divampati nella Riserva.

Inoltre, non sarà consentito accedere allo specchio d'acqua con imbarcazioni, fatta eccezione per le esigenze di servizio e sorveglianza, per la manutenzione ordinaria e straordinaria, e per gli interventi gestionali.

#### **5.1.6. GESTIONE FAUNISTICA E CONTROLLO DELLE SPECIE ESOTICHE**

Qualsiasi forma di introduzione, reintroduzione o ripopolamento di specie faunistiche è vietata, fatti salvi gli interventi gestionali direttamente eseguiti dall'Ente Gestore o dallo stesso autorizzati: le introduzioni di specie faunistiche non autoctone sono sempre vietate, come pure i ripopolamenti effettuati con individui il cui ceppo genetico è estraneo a quello degli individui presenti nell'area padana.

Le reintroduzioni, direttamente effettuate dall'ente gestore o dallo stesso autorizzate, devono essere eseguite secondo i dettami della deliberazione della Giunta Regionale del 20 aprile 2001, n. 7/4345 [*Approvazione del programma regionale per gli interventi di conservazione e gestione della fauna selvatica nelle aree protette e del protocollo di attività per gli interventi di reintroduzione di specie faunistiche nelle aree protette della Regione Lombardia*].

Eventuali interventi di controllo delle specie non autoctone o anche autoctone appartenenti alla fauna vertebrata, direttamente eseguiti dall'Ente Gestore, conformemente ai disposti delle leggi 394/91, 157/92 e LR 29 ottobre 2014, n. 20, ovvero dallo stesso autorizzati, devono essere attuati con metodi che prevedano la cattura o l'uccisione delle specie bersaglio. Ogni intervento di questo tipo dovrà peraltro essere sempre preceduto da uno studio specifico e da un programma di attuazione approvato dall'Ente Gestore.

Interventi e azioni di controllo delle pullulazioni di specie invertebrate indesiderate, direttamente eseguiti dall'Ente Gestore o dallo stesso autorizzati, devono attuarsi di norma tramite l'impiego di presidi biologici, evitando l'utilizzo di insetticidi. Eventuali interventi di difesa fitosanitaria devono pertanto prevedere solo metodi di lotta biologica o integrata, mentre per eventuali interventi connessi a rischio sanitario e legati a eventuali fenomeni di infestazione è necessario tener conto delle problematiche inerenti l'effettiva necessità di azione e la tutela delle specie non bersaglio, siano esse vertebrate o invertebrate.

#### **5.1.7. REGOLAMENTAZIONE DEGLI ACCESSI E DELLE PERCORRIBILITÀ**

L'accesso alla Riserva è consentito per finalità gestionali, di ricerca, didattico-ricreative, con le seguente limitazioni.

E' vietato accedere all'interno delle aree di garzaia nel periodo compreso tra il primo febbraio e il 31 luglio, se non per compiti di vigilanza e per comprovate esigenze di servizio e di ricerca scientifica, fatti salvi gli accessi per l'esercizio della normale pratica agricola.

L'accesso e il transito con mezzi motorizzati è consentito solamente per esigenze connesse all'esercizio delle attività agricole e selvicolturali, per l'esecuzione di interventi previsti dal Piano e direttamente eseguiti dall'Ente Gestore o dallo stesso autorizzati, per l'accesso ad edifici rurali isolati, per interventi di protezione civile, e nei casi particolari direttamente autorizzati dall'Ente Gestore; è garantito il diritto di accesso al proprietario dei terreni collocati nell'area di Riserva Naturale e nella Fascia di

Rispetto anche con mezzi meccanici al fine di consentire lo svolgimento delle normali pratiche agronomiche;

Gli accessi e le percorribilità a fini didattico-ricreativi saranno individuati sulla base della proposta di ripristino/creazione di sentieri e piste all'interno della Riserva presentata dal proprietario dei terreni e autorizzata dall'Ente Gestore, come previsto dalla scheda azione 10 del presente Piano.

L'accesso ai fini ricreativi senza l'uso di mezzi motorizzati è consentito dall'alba al tramonto.

L'Ente Gestore può gestire, previo formale accordo scritto con la proprietà, lo svolgimento di visite guidate. L'eventuale diniego da parte della proprietà deve essere adeguatamente motivato in ragione di particolari problematiche legate alla sicurezza e all'incolumità. Gli accessi dopo il tramonto e le visite a cavallo con un numero di partecipanti superiore a 10 persone potranno essere autorizzati purché formalmente comunicati per iscritto all'Ente Gestore almeno 8 giorni prima della data richiesta.

Il transito al di fuori dei tracciati predisposti nonché eventuali visite notturne sono consentiti esclusivamente durante lo svolgimento di attività di ricerca scientifica preventivamente autorizzate, di visite guidate organizzate dall'Ente Gestore o dallo stesso direttamente autorizzate, di interventi gestionali, di operazioni di vigilanza e nei casi particolari direttamente autorizzati dall'Ente Gestore.

L'Ente Gestore ha la possibilità di limitare o regolamentare le percorribilità dei tracciati, nonché di impedire l'accesso a particolari e limitate zone, in relazione a esigenze anche stagionali di tutela dell'ambiente, della fauna e della vegetazione, o per scopi manutentivi o ancora per motivi di sicurezza venutisi a creare nell'area.

#### **5.1.8. REGOLAMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE**

La fruizione didattica è consentita e favorita in tutta la Riserva Naturale negli ambiti spaziali e temporali di cui al paragrafo 5.1.7 [*Regolamentazione degli accessi e delle percorribilità*] del presente piano.

#### **5.1.9. REGOLAMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RICERCA SCIENTIFICA**

L'Ente Gestore della Riserva Naturale promuove e agevola le attività di ricerca scientifica all'interno del territorio tutelato: l'osservazione scientifica è libera come sempre ammesse sono le ricerche scientifiche che non comportino prelievi in natura e/o altre deroghe ai divieti, ovvero che non prevedano il disturbo o la cattura degli animali selvatici, la raccolta o la distruzione dei loro nidi, tane o giacigli, il danneggiamento del loro ambiente, la raccolta o il danneggiamento della flora spontanea.

Il ricercatore che intenda svolgere attività di ricerca, con o senza prelievi in natura, è tenuto a farne precisa richiesta all'Ente Gestore, fornendo un dettagliato programma dell'indagine in progetto e precisando lo scopo dello studio, la descrizione delle attività di campagna, l'indicazione qualitativa e quantitativa dell'eventuale materiale prelevato in natura nonché l'elenco e la qualifica dell'eventuale personale coinvolto sotto la propria responsabilità (ad esempio per tesi di laurea): a tale documentazione dovrà altresì essere allegato il *curriculum vitae* del ricercatore che ne comprovi la specifica esperienza scientifica.

L'autorizzazione a svolgere attività di ricerca è rilasciata dall'Ente Gestore che ha la facoltà di sospenderla o revocarla qualora il ricercatore violi le prescrizioni in essa contenute nonché le norme in vigore nella riserva per le quali non sia prevista deroga nell'autorizzazione.

Il ricercatore deve garantire l'impegno a fornire all'Ente Gestore un resoconto completo dei risultati della ricerca entro sei mesi dalla conclusione e a concederne all'Ente Gestore l'utilizzo per fini didattici o gestionali con esclusione di lucro.

L'Ente Gestore può promuovere o predisporre programmi di ricerca imperniati sul territorio della Riserva con enti pubblici o soggetti privati: l'attuazione di tali programmi sarà oggetto di specifiche convenzioni.

Gli accessi alla Riserva, ove non disciplinati da specifiche convenzioni, avverranno previa formale comunicazione scritta alla proprietà da parte dell'Ente Gestore.

## 6. SCHEMA DI CONFRONTO TRA LE MISURE CONTENUTE NEL PIANO APPROVATO CON D.G.R. 22 SETTEMBRE 1993, N. 5/41298 ED IN QUELLO PRESENTE

Capitolo nel piano del	titolo della misura	trasformazione	capitolo di riferimento nel documento di adeguamento
II.1	Obiettivi del piano	sostituito	cap.1
II.2	Illustrazione delle scelte di piano	sostituito	cap.3
II.2.1	Regolamentazione delle attività antropiche	sostituito	5.1
II.2.1.1	Accessi e percorribilità, cartellonistica	integrato	5.1.7
II.2.1.2	Attività agricola	integrato	5.1.3
II.2.1.3	Attività scientifiche e didattiche	integrato	5.1.8,5.1.9
II.2.1.4	Attività venatoria	modificata	Relazione a corredo del piano
II.2.2	Interventi di conservazione e ripristino	modificata	3.2
II.2.3	Proposta di modifica dei confini	terminata	nessuno
II.2.4	Individuazione delle aree da acquisire o affittare	terminato	nessuno
II.3.1	Adeguamento norme e locali	terminato	nessuno
II.3.2	Divieti e limiti delle attività antropiche	integrato	5.1.1,5.1.2
II.3.3	Regolamento degli accessi e percorribilità	integrato	5.1.7
II.3.4	Regolamento delle attività agricole	integrato	5.1.3
II.3.5	Regolamento delle attività selvicolturali	integrato	5.1.4
II.3.6	Regolamento delle attività di ricerca scientifica	integrato	5.1.9
II.4.1	Individuazione dei singoli interventi	sostituito	3.2.4
II.4.2	Progetto di assestamento naturalistico	terminato	nessuno
II.4.3	Monitoraggio della nidificazione	integrato	3.2.2
II.4.4	Indicazione delle risorse economiche necessarie	terminato	nessuno
II.5	Revisione del Piano	sostituito	4.4



# **RISERVA NATURALE REGIONALE GARZAIA DELLA CASCINA ISOLA**

**ENTE GESTORE PROVINCIA DI PAVIA**

## **AGGIORNAMENTO DEL PIANO DELLA RISERVA**

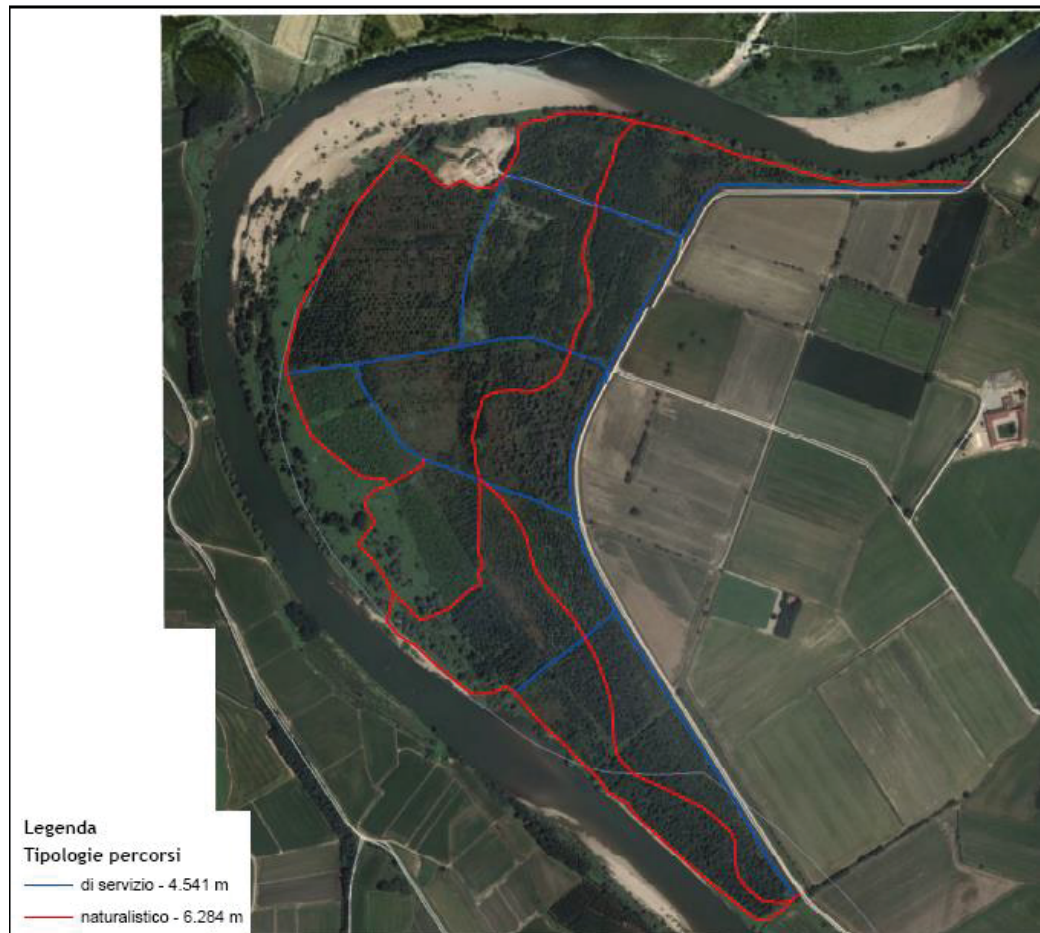
**Azioni di Piano**

**Rappresentazione grafica**



**Figura 1 - Rappresentazione grafica degli interventi descritti nelle schede azione 01, 02, 03 e 08.**

AZIENDA AGRICOLA MARCHETTI CARLO ALBERTO

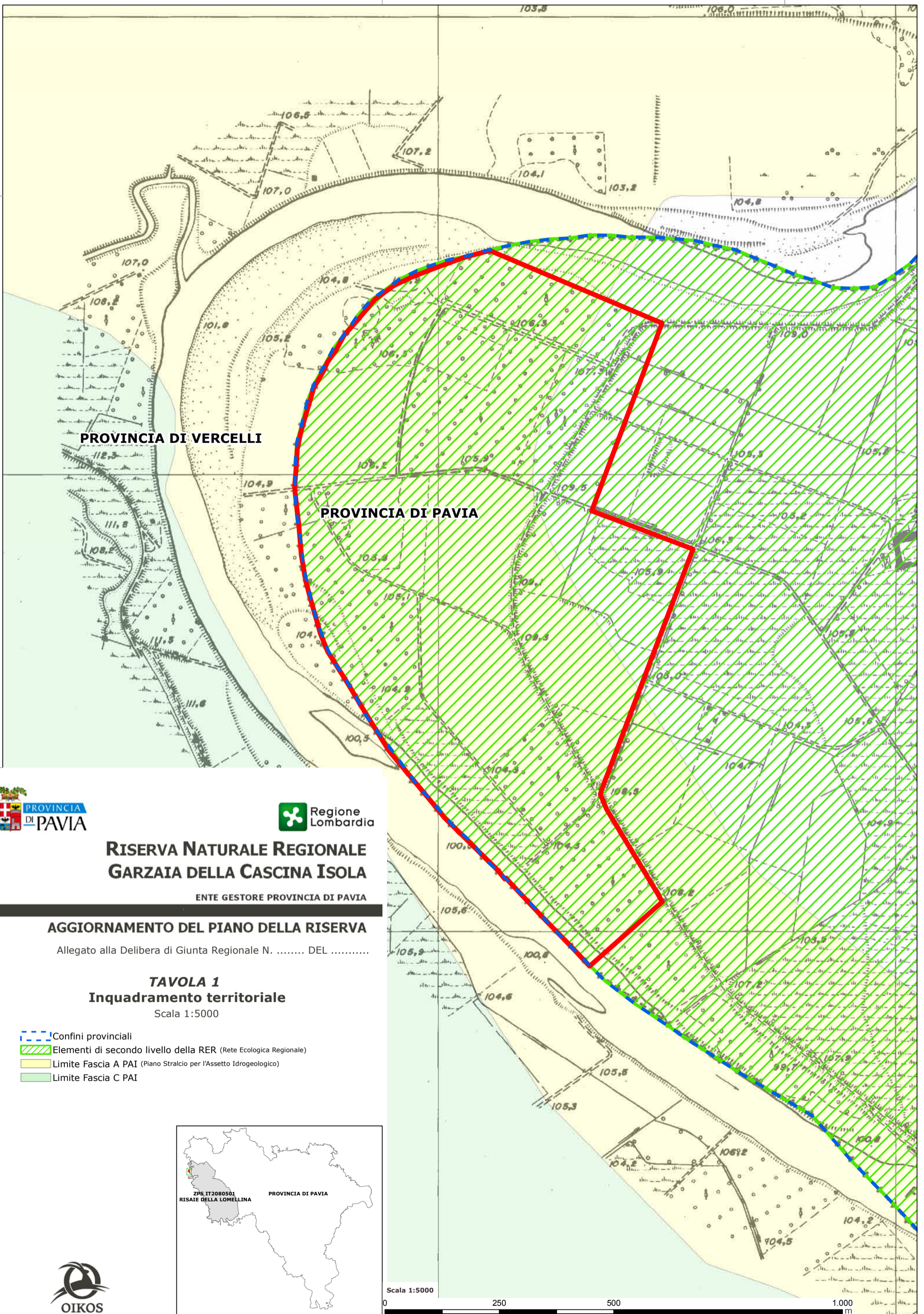


**Figura 2 - Rappresentazione grafica dei percorsi di manutenzione e fruizione della Riserva previsti dall'azione 9**



Figura 3 – Ubicazione di massima dell'Oasi di Protezione proposta dall'azione 12.

— • —



**RISERVA NATURALE REGIONALE  
GARZAIA DELLA CASCINA ISOLA**

ENTE GESTORE PROVINCIA DI PAVIA

**AGGIORNAMENTO DEL PIANO DELLA RISERVA**

Allegato alla Delibera di Giunta Regionale N. .... DEL .....

**TAVOLA 1  
Inquadramento territoriale**

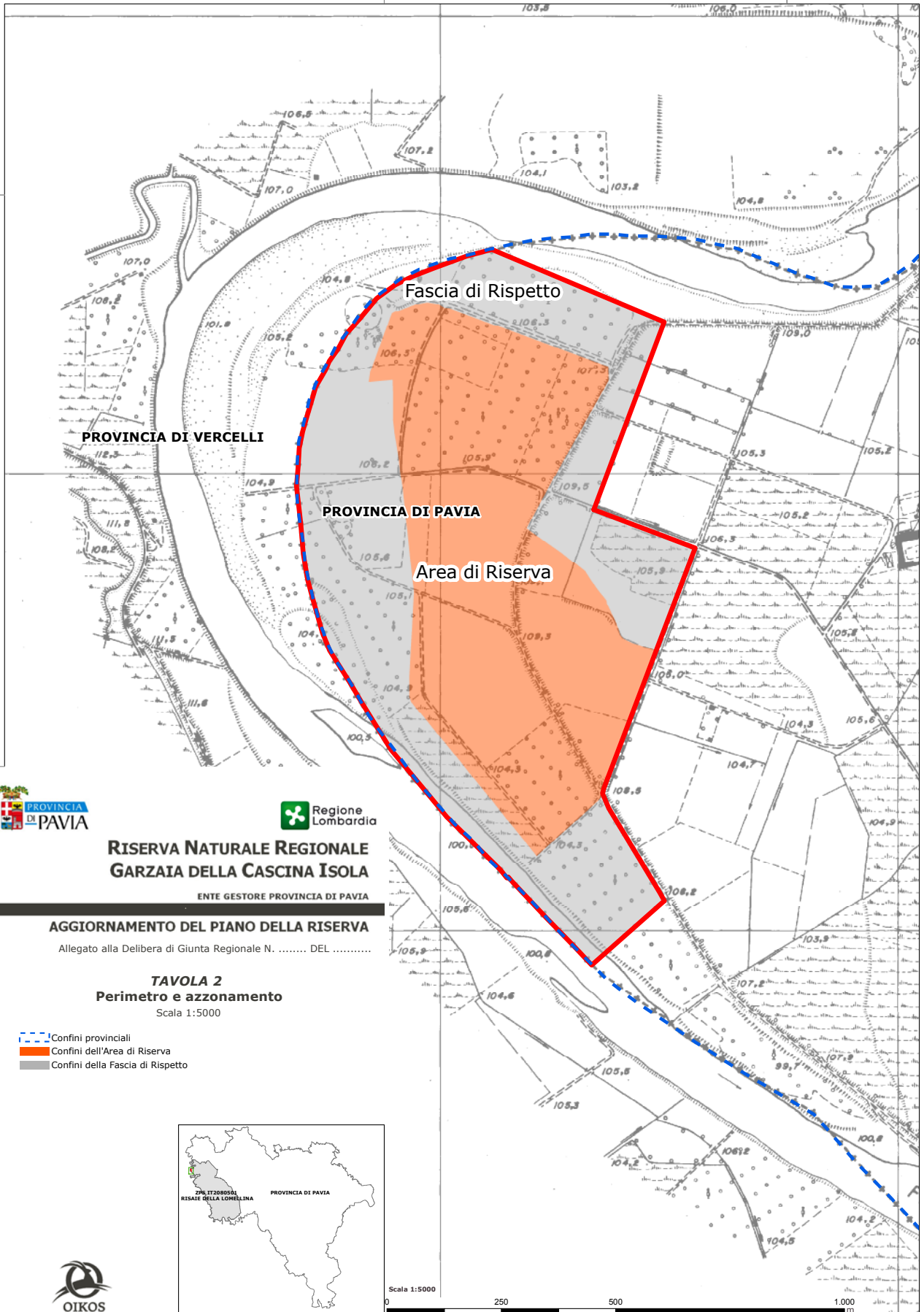
Scala 1:5000

- Confini provinciali
- Elementi di secondo livello della RER (Rete Ecologica Regionale)
- Limite Fascia A PAI (Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico)
- Limite Fascia C PAI



Scala 1:5000





**RISERVA NATURALE REGIONALE  
GARZAIA DELLA CASCINA ISOLA**

ENTE GESTORE PROVINCIA DI PAVIA

**AGGIORNAMENTO DEL PIANO DELLA RISERVA**

Allegato alla Delibera di Giunta Regionale N. .... DEL .....

**TAVOLA 2**  
**Perimetro e azzonamento**  
Scala 1:5000

- Confini provinciali
- Confini dell'Area di Riserva
- Confini della Fascia di Rispetto



